

Slavina sull'Ortles, un morto e un ferito

Non è ancora nota l'identità dei due alpinisti (ANSA) - BOLZANO, 3 LUG - È di una donna morta e un ferito grave il bilancio di un incidente avvenuto questa mattina sull'Ortles (3905 m), in Alto Adige.

I due alpinisti stavano scalando all'alba l'impegnativa parete nord, quando sono stati investiti da una slavina.

L'identità dei due alpinisti non è ancora nota, perché non avevano con sé i documenti e sono partiti direttamente da valle, senza fare tappa nei rifugi.

## **Incidenti montagna: slavina sull'Ortles, donna morta e ferito convivente**

### **Stavano scalando all'alba l'impegnativa parete nord, quando sono stati investiti da una scarica di ghiaccio**

04 luglio, 11:30

BOLZANO - Una giovane donna è morta e il suo convivente è in condizioni gravi all'ospedale di Bolzano, dopo che enormi pezzi di ghiaccio, distaccatisi dalla parete, li hanno travolti sull'Ortles. I due, entrambi 27 anni, austriaci, avevano scelto una notte estiva per scalare la parete nord della montagna (3.902 metri di quota), la più impervia, in Alto Adige. Nel buio, intorno alle 3.30, il rumore del ghiaccio che si staccava dalla cima e le loro urla hanno fatto intuire la tragedia a un altro gruppo di alpinisti in cordata. Erano in 17 e hanno immediatamente dato l'allarme. Sul posto, intorno ai 2.800 metri di altitudine, sono intervenuti gli elicotteri del 118 e dell'Aiut Alpin Dolomites, che col Soccorso alpino di Solda hanno recuperato la salma della donna e trasportato l'uomo al San Maurizio di Bolzano, in grave stato d'ipotermia.

Il corpo di lei, estratto un'ora dopo il distacco, era sotto tre metri di ghiaccio. Questo, cadendo, ha formato nella caduta un fronte di trecento metri. L'identità dei due alpinisti è rimasta sconosciuta per lunghe ore, perché non avevano con sé documenti ed erano partiti intorno alle 2 direttamente da valle, senza fare tappa in uno dei rifugi che si trovano sull'Ortles. Individuata la loro auto, sono stati identificati dai carabinieri di Silandro e di Prato allo Stelvio. A perdere la vita è stata una 27enne insegnante originaria di Bregenz, e residente a Egg, nel Tirolo, in Austria. La sua salma è stata trasportata all'ospedale di Silandro. Il ferito, elettricista, è suo coetaneo e convivente. I due erano in vacanza in Alto Adige.

L'elenco delle tragedie della montagna di oggi, però, non finisce qui. Una si è consumata in Veneto. Un alpinista è precipitato per una trentina di metri sullo Spigolo Dulfer alla Cima Maraia, sui Cadini di Misurina, nel Bellunese, ed è morto per i traumi riportati. Primo di cordata, stava scalando con altri tre amici, quando ha perso l'appiglio sul secondo tiro della via. L'alpinista è stato recuperato dall'elicottero dell'Aiut Alpin di Bolzano e trasportato al rifugio Città di Carpi, dove il medico ha solamente potuto constatarne la morte. Una squadra del soccorso alpino di Auronzo ha poi portato la salma a valle.

È morta invece precipitando in una scarpata un'escursionista altoatesina in Trentino. L'incidente è avvenuto intorno all'ora di pranzo vicino al lago Corvo, nel comune di Rabbi. Si tratta di una donna di 56 anni di Lana, e l'ipotesi è che sia stata colta da un malore o abbia perso comunque l'equilibrio.

Sembra camminasse da sola. A dare l'allarme sono stati altri escursionisti che l'hanno vista precipitare.

## Ortles, slavina sulla Nord travolge una donna con il suo compagno

04 luglio 2011 - 10:46 | Autore: [Sara Sottocornola](#)



Ortles parete Nord

SOLDA, Bolzano — La donna è morta e il suo compagno versa in gravi condizioni all'ospedale di Bolzano. Questo il bilancio dell'incidente accaduto ieri mattina ancor prima dell'alba sulla parete Nord dell'Ortles (3.902 metri di quota), uno dei terreni più difficili e rischiosi delle Alpi. I due, entrambi 27 anni, sono stati investiti da una scarica di pezzi di ghiaccio.

La coppia di giovani, originari dell'Austria, era partita nel cuore della notte per effettuare la lunga e complessa scalata evitando il caldo diurno. Secondo le testimonianze raccolte finora, la slavina – con un fronte di 300 metri – è partita intorno alle 3 e mezza di notte, e ha travolto i due ragazzi a circa 2.800 metri di quota. Le loro urla hanno messo in allarme una cordata che seguiva a distanza.

L'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites è arrivato sul posto e ha recuperato i due travolti: la donna è stata trovata sotto 3 metri di neve dopo un'ora di ricerche, purtroppo già deceduta, mentre il suo compagno era gravemente ferito e in stato di ipotermia. L'uomo è ora ricoverato all'ospedale di Bolzano.

I due, che non avevano con sé alcun documento, sono stati identificati solo dopo alcune ore, a seguito delle indagini delle autorità che hanno ritrovato la loro autovettura a valle.

**OLDA. Tragedia sulla Nord dell'Ortles dove una coppia di austriaci è stata travolta da una valanga. Una donna, Daniela Rűf, insegnante 27enne di Egg (Bregenz), è rimasta sepolta sotto 3 metri di neve e ghiaccio ed è stata estratta - morta - un'ora dopo. Il suo compagno Benedikt Walther Metzler, elettricista anch'egli 27enne, è ricoverato al San Maurizio con grave ipotermia.** Era da qualche giorno che la coppia austriaca collezionava ascensioni nel gruppo dell'Ortles. I due erano arrivati a Solda a bordo della loro

autovettura targata Bregenz e si spostavano da una zona all'altra pernottando nella loro tendina d'alta montagna, preferibilmente nei pressi dei rifugi. Una coppia esperta e ben attrezzata, dice chi in questi giorni ha avuto modo di incrociarla sui sentieri sopra Solda. Sabato sera i due, compagni di cordata e nella vita, entrambi 27enni, hanno montato il loro "igloo" nei pressi del rifugio Tabaretta, a quota 2.500, proprio sotto la Nord dell'Ortles, un sogno che avrebbero voluto realizzare il giorno seguente. Ieri si sono alzati di buon'ora, come consiglia la prudenza quando si devono effettuare ascensioni in un canalone ghiacciato col pericolo del distacco di qualche blocco di ghiaccio, e già ben prima delle due si sono messi in marcia alla luce delle torce frontali. I due precedevano di non più d'una decina di minuti una comitiva composta da sedici alpinisti e una guida che dal rifugio Tabaretta si erano incamminati sullo stesso tracciato. La tragedia si è verificata all'improvviso, qualche minuto prima delle tre, quando la coppia di austriaci si trovava ancora nel terzo inferiore del canalone ghiacciato. Una gran massa di neve e ghiaccio si è staccata oltre quota 3.000: una valanga del fronte di circa 200 metri, si è abbattuta sui due che si trovavano al centro del canalone, sotto la verticale del caratteristico imbuto ed ha convogliato sulle loro teste l'enorme massa bianca. La donna è stata centrata, trascinata verso valle, ed è rimasta sepolta sotto uno strato di neve e ghiaccio di tre metri. L'uomo, che si trovava leggermente spostato rispetto alla traiettoria di caduta della valanga, fortunatamente è stato soltanto sfiorato e, in preda al panico, ha incominciato ad urlare con tutto il fiato che aveva in corpo, fino ad attirare l'attenzione dei 17 alpinisti che lo seguivano. Sono stati proprio loro, dopo averlo raggiunto in pochi minuti, a lanciare l'allarme alla centrale operativa del 118 e a spostarlo in un luogo meno pericoloso. Troppo buio per far levare in volo l'elisoccorso. Cinque uomini del soccorso alpino di Solda, guidati da Olaf Reinstadler, e una unità cinofila del Brd, si sono portati in quota con i mezzi fuoristrada e poi hanno raggiunto il luogo della tragedia con una marcia forzata. Il superstite, che lamentava un grave stato di ipotermia, dovuto anche allo shock subito, è stato subito preso in cura, mentre la donna è stata individuata ed estratta priva di vita solo attorno alle 4: per lei nulla da fare. Poi è arrivato l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Primo ad essere recuperato è stato, ovviamente, il superstite, che è stato trasportato all'ospedale regionale San Maurizio di Bolzano dove i medici lo hanno immediatamente sottoposto alle terapie necessarie per superare il grave stato di ipotermia. Il paziente, comunque, è stato giudicato non in pericolo di vita. L'elicottero è poi tornato sulle pendici dell'Ortles per recuperare la salma e i soccorritori trasportandoli fino a Solda. Il corpo dell'insegnante austriaca è stato poi trasferito e composto nella cappella mortuaria dell'ospedale di Silandro in attesa delle procedure di riconoscimento e del rimpatrio. L'identità dei due giovani austriaci è rimasta ignota a lungo poiché non sono stati trovati loro addosso documenti e lo zaino che li conteneva è rimasto sepolto sotto la neve. Sono stati identificati solo dopo aver comunicato alla gendarmeria di Bregenz il numero di targa dell'auto parcheggiata nel fondovalle. Sul dramma è stata fatta una relazione dai carabinieri della stazione di Prato.